

Durante il convegno su Danilo Dolci

Horcynus Orca, inaugurata la sala immersiva

Luogo interattivo di grande fascino e utile per le scolaresche

Nasce a Messina il primo archivio che mette in rete importanti documenti sui fatti di Portella della Ginestra del 1 maggio 1947, per renderli accessibili e fare luce su un controverso pezzo della storia italiana. Il lavoro di integrazione permetterà di unificare il Fondo "Paolo Benvenuti" della Fondazione Horcynus Orca, costituito da oltre 15.000 documenti, con la documentazione sui fatti di Portella presente all'Archivio centrale dello Stato, all'Archivio Flamigni e all'Archivio di Stato di Viterbo.

L'iniziativa è stata presentata in occasione dell'appuntamento messinese della manifestazione nazionale "Un futuro mai visto", organizzata per il decimo compleanno della Fondazione "Con il Sud", che ha dedicato il primo incontro a Danilo Dolci.

I lavori sono stati introdotti da Marco Imperiale, direttore generale della Fondazione "Con il Sud". «Il legame culturale tra la Fondazione e la figura di Danilo Dolci è molto forte - ha spiegato nel suo intervento - in quanto si tenta di spezzare l'isolamento che, separando gli uomini e le donne, così come il Nord e il Sud, impedisce di conquistare diritti fondamentali e garantire la crescita culturale dei territori. La scelta di partire dalla Sicilia non è casuale, ma vuole idealmente riprendere il lavoro che Danilo Dolci ha iniziato in questa terra, partendo dal Nord. Forziamo l'isolamento che è nemico del Sud».

Per Gaetano Giunta, segretario generale della Fondazione di Comunità di Messina, «Danilo Dolci è certamente una delle figure culturali di riferi-

mento per quanto costruito in questi anni dalla nostra Fondazione. Il suo richiamo all'importanza della memoria per costruire futuro, assieme all'attenzione sul tema della bellezza come strumento di liberazione per i territori, ha dato una direzione precisa alle nostre attività».

All'incontro hanno partecipato Eugenio Lo Sardo, soprintendente all'Archivio centrale dello Stato, Martina Corgnati dell'Accademia di Belle Arti di Brera e responsabile arti visive della Fondazione Horcynus Orca, Ilaria Moroni e Simona Raccuia, dell'Archivio Flamigni, Paolo Benvenuti e Massimo Barilla per gli Archivi della Fondazione Horcynus Orca.

Sempre ieri mattina è stato inaugurato e aperto al pubblico il prototipo di sala immersiva multifunzionale. Si tratta di un'interfaccia scenografica di archivi audio-video di grande suggestione. L'impianto di emissione interattivo e multicanale a supporto della sala immersiva è collocato nel complesso monumentale della Fondazione Horcynus Orca, che ospita il Museo d'Arte contemporanea "Macho". Nella sala immersiva su ogni parete sono puntati dei videoproiettori e, grazie all'utilizzo di modelli 3D e alla perfetta sincronia delle proiezioni, si crea una sala completamente "vestita" come se fosse un unico schermo. L'installazione è interattiva e le pareti raggiungibili dal pubblico sono rese sensibili al tocco. La sala immersiva, aperta in anteprima nei giorni scorsi per la visita di alcune scolaresche e per le telecamere di Linea Blu, sarà visitabile negli stessi giorni e negli stessi orari del Museo Macho, ovvero dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. ◀

Di grande rilevanza

anche l'Archivio con i documenti sui fatti di Portella della Ginestra



Uno schermo interattivo. Studenti a contatto con la fauna dello Stretto

